



REGIONALI DELLA TOSCANA

Firenze, 3/12/2015

Al Direttore Regionale
Agenzia delle Entrate della Toscana
FIRENZE

e, p.c. Alla Direzione Centrale del Personale
Agenzia delle Entrate
ROMA

Oggetto: ETICA DELLA RESPONSABILITA' E RISPETTO DELLE REGOLE.

Tutti i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate sanno che è in corso una riorganizzazione dell'Agenzia per effetto dell'incorporazione (non voluta dalle OO.SS.) dell'Agenzia del Territorio.

Quanto previsto dalla legge e dai provvedimenti attuativi regola un percorso a tappe che si conclude, o meglio dovrebbe concludersi, il 31/12/2015 con la piena integrazione delle due Agenzie.

Come è facile immaginare il percorso che sulla carta potrebbe sembrare di facile attuazione, quando poi si tramuta in realtà operativa fa emergere tutte le difficoltà insite in qualunque processo di integrazione: uffici unici o separati, mantenimento delle diverse articolazioni territoriali o previsione di altri modelli, integrazione dei servizi omogenei o separazione degli stessi? Etc. etc. Queste , e molte altre ancora, sono le domande ad oggi rimaste senza risposta. Tanto è vera questa affermazione che nei recenti incontri a Roma l'Agenzia ha dichiarato di voler congelare per tre mesi la progettata chiusura degli uffici in attesa di presentare alle OO.SS. un piano operativo sull'integrazione fra le Agenzie.

Ad oggi questo piano operativo manca o se c'è, come crediamo, sta portando molti problemi ai vertici dell'Amministrazione con l'effetto di creare ancora più incertezze e disorientamento.

Per questi motivi quando abbiamo saputo, oramai più di due mesi fa, l'intenzione dell'Agenzia di procedere alla chiusura di un altro blocco di circa 100 uffici territoriali, presentandoci l'elenco dei primi 53, la reazione sindacale è stata immediata sia a livello nazionale che a livello regionale.

In quest'ultimo caso abbiamo subito chiesto, separatamente, un incontro urgente con il Direttore Regionale della Toscana.

E quando dopo oltre un mese nessuna convocazione ci è giunta, mentre le notizie da Roma confermavano una Amministrazione che stava operando in funzione di quella riorganizzazione voluta dalla legge, abbiamo, unitariamente, sollecitato la convocazione della riunione già chiesta il mese prima.

E il fatto che le notizie che ci giungevano dalla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate erano tutte rassicuranti (della serie non chiude nessun ufficio in Toscana) non ci rassicuravano e non ci rassicurano affatto. Per noi il problema non è solo la chiusura o non chiusura degli Uffici Territoriali. Il problema è, e resta, quello della necessità di avere piena informazione PREVENTIVA di TUTTI i processi legati alle riorganizzazione, al fine di poterci confrontare proficuamente con i lavoratori dell'agenzia interessati da quei processi ed attivarci per rappresentare e risolvere difficoltà e dubbi che si dovessero prospettare, nonché per poter esercitare, liberamente e senza ostacoli dilatori, quello che è il nostro compito, tutelare i diritti dei lavoratori. Quindi, in primo luogo quei lavoratori che corrono il rischio di vedere chiusi i propri uffici, ma anche tutti gli altri dipendenti dell'Agenzia della Toscana che dovranno confrontarsi con il nuovo che avanza senza sapere né dove andranno a finire professionalmente, o come sede di lavoro, né in compagnia di chi, e non solo.

Ma ad oggi ancora nessuna convocazione ci è giunta.

Riteniamo il comportamento dell'amministrazione regionale offensivo nei confronti dei lavoratori dell'agenzia, che non meritano neanche l'attenzione di un paio di ore per discutere di cosa l'agenzia sta facendo, al di là delle voci che si rincorrono sempre più e che, proprio perché non ufficiali creano solo confusione e incertezza fra chi le ascolta.

Se poi andiamo a verificare cosa c'è scritto nei contratti collettivi nazionali di lavoro (questi sconosciuti) vediamo che il diritto di informazione è uno degli elementi più importanti delle relazioni sindacali. Informazione che deve essere adeguata al momento e non seguire logiche dilatorie.

Noi siamo responsabili nel perseguire le finalità proprie di rappresentanza sociale degli interessi dei lavoratori dell'Agenzia delle Entrate della Toscana, al contempo l'Amministrazione dovrebbe avere anch'essa l'interesse a mantenere costantemente informate le OO.SS. o, almeno, a rispettare le regole.

Non ci sembra che questo silenzio persistente, che dura oramai da oltre due mesi, rispetti il contratto né che sia produttivo di buone notizie, mentre constatiamo che in altre parti del nostro paese le riunioni si sono svolte. Non vorremmo trovarci nelle condizioni che l'Amministrazione ci convoca e ci comunica le decisioni già prese. Non sarebbe accettabile.

Ci sono tre mesi di moratoria, decisi a Roma, e vorremmo che questo tempo fosse utilizzato per fare la nostra parte, nell'interesse dei lavoratori che rappresentiamo e della stessa Agenzia.

Contrariamente questa riorganizzazione si inquadrerebbe solo come una mera ed assoluta imposizione.

Distinti saluti

FP CGIL
Di Leo
Bartuccio

FP CISL
Martini

UIL PA
Giogli
Perotti

USB
Fioriello

SALFI
Faraci

FLP
Evangelisti
Donnarumma